



UNIVERSITÀ
DI PISA



Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere
Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria

SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA - TIROCINIO - UNIVERSITÀ DI PISA
LINEE GUIDA PER UN MODELLO DI QUALITÀ DELL'ALTERNANZA TEORICO/PRATICA

VERSIONE AGGIORNATA NOVEMBRE 2024 (CONSIGLIO DI CDS 19 NOVEMBRE 2024)

1. IL RUOLO DEL TIROCINIO NEL PERCORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

Il Decreto Ministeriale n. 249 del 2010, nella definizione dell'ordinamento della Laurea in Scienze della Formazione Primaria, prevede che: *“In coerenza con gli obiettivi indicati, il corso di laurea magistrale prevede, accanto alla maggioranza delle discipline uno o più laboratori pedagogico - didattici volti a far sperimentare agli studenti in prima persona la trasposizione pratica di quanto appreso in aula e, a iniziare dal secondo anno, attività obbligatorie di tirocinio indiretto (preparazione, riflessione e discussione delle attività, documentazione per la Relazione finale di tirocinio) e diretto nelle scuole. Le attività di tirocinio, per complessive 600 ore pari a 24 crediti formativi universitari, devono svilupparsi ampliandosi via via dal secondo anno di corso fino al quinto e devono concludersi con una relazione obbligatoria. Il tirocinio è seguito da insegnanti Tutor, e coordinato da Tutor coordinatori e Tutor organizzatori distaccati a tempo parziale e a tempo pieno presso il Corso di Laurea. Prevede attività di osservazione, di lavoro in situazione guidata e di attività in cui lo studente sia pienamente autonomo. Il percorso va articolato prevedendo, dal secondo anno, una parte di tirocinio nella scuola dell'infanzia”*.

Il tirocinio è una parte centrale del percorso formativo sviluppato nel corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria che permette il ripensamento critico delle diverse conoscenze e competenze sviluppate nei corsi e nei laboratori e un'occasione di apprendimento situato della professionalità docente. In particolare, il tirocinio intende offrire al tirocinante un'occasione per:

- conoscere il contesto scuola nella sua varietà e complessità;
- progettare il percorso educativo e didattico, riflettendo sull'interazione tra la dimensione organizzativa e quella didattica;
- progettare e proporre attività formative significative e adeguate al livello scolastico, l'età e la cultura di appartenenza degli allievi, avendo anche gli strumenti per promuovere l'integrazione scolastica di allievi con bisogni educativi speciali;

- sviluppare e sperimentare strumenti per l'osservazione e la riflessione critica dei processi di apprendimento e insegnamento;
- confrontarsi con varie figure professionali sulla valutazione dei percorsi sviluppati;
- interagire e collaborare con il personale della scuola nella progettazione didattica e nelle attività collegiali (interne ed esterne).

Il tirocinio è un'occasione formativa centrale per lo studente, così come un'opportunità di scambio cruciale per università e istituzione scolastica.

Il tirocinio consente allo studente di entrare nella scuola in maniera operativa, anche se in situazione protetta, sotto la guida-controllo-tutela sia del tutor coordinatore che del tutor scolastico, offrendogli la possibilità di effettuare un'analisi comparata delle diverse realtà incontrate da ciascuno di loro, attivando una riflessione che si alimenta degli studi affrontati a lezione e delle simulazioni effettuate nelle pratiche laboratoriali; può così sviluppare le proprie competenze cercando il punto di sinergia (o di discrepanza) fra la teoria e la pratica, in un continuo feedback che permette di agganciare i saperi all'esperienza e con questi di consolidarla, e di trovare nei saperi appresi il sostegno a ciò che sta facendo.

Attraverso il tirocinio lo studente deve sperimentare la propria capacità di tradurre operativamente le conoscenze acquisite e, contemporaneamente, imparare a riflettere sulle proprie azioni: la grossa opportunità è senza dubbio la possibilità di esperire non solo la propria attitudine e le proprie competenze così come definite dalla normativa, ma anche la propria capacità di accompagnare l'agire con l'attività meta-riflessiva del pensiero critico, favorendo un ragionamento dialettico con se stesso che consenta di *aggiustare il tiro in corso d'opera*, di rielaborare continuamente e dinamicamente ciò che esegue, producendo un continuo *feedback* a spirale tra le proprie azioni e i propri schemi mentali.

Per l'università l'esperienza del tirocinio è sicuramente un'occasione importante: cogliere e saper fare tesoro di quanto lo studente riceve e ricava dalla scuola e saper costruire efficaci e reali rapporti di collaborazione con i dirigenti scolastici e con i docenti, ponendosi nella situazione non solo di insegnare ma anche di ascoltare e imparare da chi quotidianamente lavora sul campo della didattica, è la chiave per sviluppare efficacemente la complessità pedagogica che ci viene richiesta dalla società alla quale apparteniamo.

La forte valenza che ha l'istituzione scolastica all'interno del percorso di laurea si concretizza con la possibilità di incidere realmente sulla formazione dei futuri docenti, offrendo loro la possibilità di tracciare percorsi che si definiscano effettivamente come operazioni di senso in grado di lasciare una significativa traccia pedagogica nella formazione complessiva dello studente.

Altresì la scuola può e deve vivere l'esperienza di accoglienza degli studenti come un'opportunità di crescita per il proprio contesto, grazie al continuo confronto con 'l'apprendista' che necessita, inevitabilmente, di una posizione diversa rispetto alla norma da parte del dirigente scolastico e dei docenti: attraverso il rapporto con lo studente la scuola e tutti i suoi professionisti si trovano in un certo qual modo a riviversi, a rispecchiarsi per monitorare costantemente la reale coincidenza fra dichiarato e agito, fra pensato e percepito.

Università e scuola, attraverso il tirocinio formativo e il coinvolgimento dello studente/futuro professionista, attivare una reale collaborazione per la co-costruzione di un profilo del docente che corrisponda alle richieste e alle esigenze attuali, mettendo in moto un continuo percorso di scambio che solo la ricerca-azione consente.

2. GLI ATTORI: I SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTIVITÀ DI TIROCINIO E I LORO COMPITI

- IL TIROCINANTE

È responsabilità diretta del tirocinante sviluppare le attività di tirocinio nelle forme, nei modi e nei tempi stabiliti dal corso di studi, compreso quanto concerne l'iscrizione. In particolare, prima di svolgere il tirocinio, è obbligatorio iscriversi e aver frequentato il corso di complessive 12 ore in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (rischio medio) ai sensi dell'art. 37 c. 2 del D.Lgs. 81/2008 e dell'Accordo Stato-Regioni 21/12/2011, e aver ottenuto la relativa attestazione.

Il tirocinante, al termine dell'esperienza di tirocinio, è tenuto a compilare l'apposita scheda di valutazione.

Il Regolamento, le Linee Guida e tutto ciò che riguarda le attività di tirocinio sono reperibili consultando i seguenti link dedicati:

<https://formazioneprimaria.cfs.unipi.it/tirocinio/>

<https://formazioneprimaria.cfs.unipi.it/regolamento-tirocinio/>

<http://formazioneprimaria.cfs.unipi.it/linee-guida-per-il-tirocinio/>

- IL TUTOR ORGANIZZATORE

Il tutor organizzatore è un dirigente di un'istituzione scolastica del primo ciclo di istruzione o un docente di scuola primaria o dell'infanzia in servizio, selezionato in base al superamento di un concorso pubblico per titoli ed esami.

Al tutor organizzatore è assegnato il compito di:

- a) organizzare e gestire i rapporti tra l'Università di Pisa, le istituzioni scolastiche e i relativi dirigenti scolastici;
- b) gestire tutte le attività amministrative legate ai distacchi dei tutor coordinatori, al rapporto con le scuole e con l'Ufficio scolastico regionale, al rapporto con gli studenti e alle attività di tirocinio in generale;
- c) coordinare la distribuzione degli studenti nelle diverse scuole;
- d) assegnare ai tutor coordinatori, di anno in anno, il contingente di studenti da seguire nel percorso di tirocinio.

- IL TUTOR COORDINATORE

Il Tutor coordinatore è un docente di scuola primaria o dell'infanzia in servizio, selezionato in base al superamento di un concorso pubblico per titoli ed esami.

Al tutor coordinatore è affidato il compito di:

- a) orientare e gestire i rapporti con i tutor della struttura ospitante assegnando gli studenti alle diverse classi e scuole e formalizzando il progetto di tirocinio dei singoli studenti;
- b) provvedere alla formazione del gruppo di studenti attraverso le attività di tirocinio indiretto e l'esame dei materiali di documentazione prodotti dagli studenti nelle attività di tirocinio;
- c) supervisionare e valutare le attività del tirocinio diretto e indiretto;
- d) seguire le relazioni finali.

- IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il dirigente scolastico, o un suo delegato (tutor aziendale), accoglie lo studente, lo guida e lo orienta all'interno dell'istituzione scolastica. Individua i plessi di svolgimento del tirocinio diretto per la scuola dell'infanzia e primaria e i rispettivi tutor accoglienti. È compito dell'istituzione scolastica, al termine del tirocinio, compilare l'apposita scheda di valutazione dello studente.

- IL TUTOR SCOLASTICO

I tutor accoglienti hanno il compito di orientare gli studenti rispetto agli assetti organizzativi e didattici della scuola e alle diverse attività svolte in classe, di accompagnare e monitorare l'inserimento e la gestione diretta dei processi di insegnamento/apprendimento degli studenti tirocinanti. I tutor accoglienti firmano il registro presenze dello studente¹.

3. TIROCINIO DIRETTO E INDIRETTO

L'importanza del tirocinio formativo si può evincere già dall'etimologia dei termini: tirocinio deriva dal latino *tirocinium*, a sua volta derivato di *tiro*, *tironis* che significa recluta, novizio, corrispondente ad un addestramento pratico che, sotto la guida di un esperto, serve da introduzione alla pratica di una professione; inoltre, viene definito formativo ciò che aiuta a educare, ad assumere una determinata forma (dal gr. *morphè*), quindi ad assumere un modo di essere, di presentarsi, di apparire. Esso, definito anche col termine *stage*, si configura come una fase di messa in pratica, di cantiere in cui si mettono alla prova le competenze apprese, in cui il sapere si declina nel saper fare e si sottopone alla valutazione di un esperto; e potrebbe essere definito come una sorta di prova generale atta a verificare, da parte del tirocinante stesso insieme ai tutor che lo accompagnano, se le modalità con le quali mette in pratica le proprie conoscenze sono efficaci.

Sulla base di ciò, il periodo di tirocinio è anticipato da una fase preparatoria di orientamento durante la quale il tutor coordinatore fornisce allo studente le indicazioni fondamentali affinché questo possa conoscere entro quali parametri muoversi all'interno dell'istituzione scolastica che lo ospiterà. Emerge quindi l'altra saliente caratteristica del tirocinio: oltre che formativo, esso ha anche una funzione decisamente orientativa (derivato di oriente, par. pr. di *oriri*, sorgere), ha il compito cioè di sollecitare lo studente verso la caratterizzazione della propria posizione e della propria direzione rispetto ai suoi punti cardinali, ai suoi punti di riferimento che, nel nostro caso, sono rappresentati dalle competenze accademiche acquisite.

Il tirocinio è un importante segmento formativo del corso di laurea; attività fondamentale, imprescindibile e professionalizzante per i tirocinanti inseriti all'interno della realtà scolastica che si rapportano e si confrontano con il tutor scolastico della scuola e con il tutor organizzatore e coordinatori universitari. Per le attività di tirocinio (24 CFU) sono previste 600 ore totali da svolgere a partire dal secondo anno di corso fino al quinto anno di corso, suddivise in tirocinio diretto e indiretto e distribuite tra scuola dell'infanzia e primaria; tali attività si sviluppano e si ampliano annualmente per concludersi con una Relazione finale obbligatoria.

Prima di svolgere il tirocinio è obbligatorio che gli/le studenti/studentesse abbiano frequentato il corso di complessive 12 ore in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (rischio medio) ai sensi dell'art. 37 c. 2 del D.Lgs. 81/2008 e dell'Accordo Stato-Regioni 21/12/2011, e aver ottenuto la relativa attestazione.

Il tirocinio diretto si svolge nelle istituzioni scolastiche accreditate dagli Uffici scolastici regionali e facenti parte del sistema nazionale di istruzione ai sensi del D.M. 249/2010 e del D.M. n. 93/2012, sotto la supervisione degli insegnanti tutor scolastici, e supervisionato dai tutor coordinatori universitari.

¹ Nel caso in cui il tirocinante, in accordo con il tutor scolastico, per motivi didattici e/o organizzativi svolga attività di tirocinio sotto la supervisione di altri docenti, il registro potrà essere firmato da questi ultimi.

Il tirocinio diretto, con livelli di complessità maggiori nel corso degli anni, prevede un avvicinamento progressivo dello/della studente/studentessa alle azioni che caratterizzano la professione docente mediante attività di analisi del contesto, utilizzo di strumenti per l'osservazione guidata quali tabelle, schede, check list e altre strumentazioni metodologiche, lavoro in situazione, progettazioni didattiche, esercizio della collegialità, finalizzate a rendere la/lo studente/studentessa gradualmente sempre più autonomo/autonoma e consapevole circa la sua futura professione.

Per favorire un'efficace organizzazione dei percorsi di tirocinio diretto, in funzione della costruzione di un significativo rapporto di partenariato con le scuole accoglienti, la scelta delle istituzioni scolastiche convenzionate quali sedi di svolgimento del tirocinio diretto, sarà di competenza dell'Ufficio tirocinio e terrà conto della provenienza territoriale dei/delle tirocinanti e delle preferenze espresse da ciascuno/a; tale assegnazione avverrà in modo equo tra le scuole convenzionate.

Presso il dipartimento universitario, sede del corso di laurea, saranno svolti incontri tra dirigenti scolastici, tutor aziendali, tutor scolastici e tutor universitari (coordinatori e organizzatore) per condividere contenuti e modalità di svolgimento del tirocinio.

Il tirocinio indiretto si svolge presso le sedi universitarie come forma di accompagnamento e sostegno, durante tutto l'iter formativo, dell'esperienza del/della tirocinante nelle scuole (tirocinio diretto). La parte indiretta viene svolta in sede universitaria, generalmente in gruppo, con la conduzione del tutor coordinatore.

La finalità fondamentale del tirocinio indiretto è la promozione della riflessione progettuale e la valutazione critica sul percorso da parte di ogni studente/studentessa. Esso è costituito da incontri obbligatori di gruppo alla presenza dei tutor coordinatori, secondo calendari annualmente predisposti. Tali incontri (iniziali, in itinere e finali) permettono lo scambio di esperienze e sono finalizzati alla presentazione e all'analisi degli strumenti da utilizzare nel tirocinio diretto, al confronto e alla riflessione collegiale sulle diverse esperienze effettuate a scuola durante il tirocinio diretto.

Il tirocinio, nelle sue forme diretto e indiretto, è un'attività obbligatoria dalla quale lo studente non può essere dispensato. Non sono consentite riduzioni del monte ore annuale. Coloro che, in caso di gravi impedimenti sono impossibilitati a partecipare a un incontro di tirocinio indiretto, possono recuperare tale assenza mediante la presenza in un altro gruppo di tirocinio indiretto dello stesso modulo organizzativo. Tale modalità di recupero è di norma concessa una volta soltanto per ogni annualità. Eventuali assenze che non possono essere recuperate nella modalità sopra indicata devono essere giustificate con necessaria documentazione; spetterà al tutor coordinatore concordare con lo/la studente/studentessa una modalità diversa per il recupero. Le ore di tirocinio sono certificate su appositi registri firma e vidimate rispettivamente dal tutor aziendale (registro delle presenze in stage) e dai tutor scolastici di scuola primaria e dell'infanzia (registro delle attività) per il tirocinio diretto e dal tutor coordinatore (registro delle attività) per quello indiretto.

Gli studenti regolarmente iscritti e frequentanti il corso di laurea con contratto di insegnamento a tempo indeterminato o determinato di almeno 180 giorni in scuole statali o paritarie, possono chiedere il riconoscimento di ore di insegnamento nella scuola dell'infanzia e primaria su posto comune, di sostegno, o come specialista di lingua inglese attraverso apposita modulistica.

Il tirocinio viene attivato mediante la redazione di un progetto formativo, documento indispensabile per poter accedere alle scuole, nel quale vengono indicati gli obiettivi formativi, le principali attività e le modalità organizzative del tirocinio. La procedura per l'attivazione del Progetto formativo verrà indicata dal tutor coordinatore durante i primi incontri del tirocinio indiretto. Durante il tirocinio diretto lo/la studente/studentessa è tenuto/tenuta al rispetto delle regole organizzative della scuola accogliente e non può assumersi responsabilità di vigilanza nel caso di assenza del docente di classe.

Ogni annualità di tirocinio si conclude con lo svolgimento da parte dello/della studente/studentessa di una relazione annuale che contiene la rielaborazione in forma riflessiva dell'esperienza effettuata nel corso del tirocinio indiretto e diretto. La conclusione del percorso, validata anche dalla consegna dei registri/firme del tirocinio unitamente alla redazione della relazione annuale, è condizione indispensabile per sostenere l'esame annuale di tirocinio per

il passaggio all'annualità successiva.

La documentazione del percorso di tirocinio avviene in itinere e serve allo/alla studente/studentessa a monitorare continuamente e lasciare traccia del proprio percorso e su di esso compiere alcune riflessioni in un'ottica di miglioramento professionale. Gli strumenti utilizzati sono frutto degli insegnamenti, delle attività di laboratorio e di tirocinio indiretto. Per la redazione della relazione lo/la studente/studentessa può avvalersi della supervisione dei tutor universitari, a disposizione secondo l'orario di ricevimento pubblicato sulla pagina web all'indirizzo <http://formazioneprimaria.cfs.unipi.it> e su appuntamento.

Il conseguimento del titolo finale avviene con la discussione della tesi e della relazione finale di tirocinio che costituiscono, unitariamente, esame avente anche valore abilitante all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria. A tale scopo la commissione, nominata dalla competente autorità accademica, è integrata da due tutor di cui all'art. 11 e da un rappresentante designato dall'Ufficio scolastico regionale. (D.M. 249/2010 art.6 c. 5). La finalità è quella di riflettere sull'esperienza di tirocinio nella sua molteplicità per capire i livelli di partecipazione, coinvolgimento e ripercussione che ha prodotto e quali sollecitazioni e stimoli ha offerto per il futuro professionale dello/della studente/studentessa.

In caso di eventi eccezionali che prevedano la sospensione delle attività didattiche e l'ingresso dei tirocinanti a scuola saranno fornite indicazioni relative alle modalità di svolgimento del tirocinio.

Nel caso in cui il tirocinio diretto venga sospeso, anche il tirocinio indiretto sarà di norma sospeso, nel rispetto della sua caratteristica fondamentale di essere di accompagnamento riflessivo all'esperienza di tirocinio diretto.

4. ORGANIZZAZIONE DEL TIROCINIO: TEMPI, SPAZI, PROGETTUALITÀ, DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE

Il tirocinio previsto dal corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria, come scritto, si articola in tirocinio indiretto e tirocinio diretto. Il tirocinio indiretto si articola in incontri che di norma prevedono tre fasi:

- prima fase: introduttiva e di orientamento. I primi incontri sono dedicati all'accoglienza e all'orientamento degli studenti e anticipano l'ingresso degli stessi nella scuola;
- seconda fase: di accompagnamento. Questa fase, definita della progettazione, viene effettuata parallelamente al tirocinio diretto (all'interno delle scuole): il tutor coordinatore guida gli studenti nella pratica dell'osservazione e descrizione dell'ambiente in cui operano e, sulla base dei dati emersi, li conduce a realizzare una progettazione didattica riferita al contesto stesso;
- terza fase: finale, o di verifica. Questa fase consente di riflettere sul percorso effettuato, dedicando il tempo a disposizione al confronto fra le varie esperienze vissute dagli studenti, cercando di evidenziare i punti di contatto e/o di contrasto fra le ipotesi progettuali e la realtà operativa, fra le conoscenze e le competenze, fra la teoria e la pratica.

L'obiettivo trasversale comune del tirocinio indiretto in tutti gli anni di corso consiste nell'orientare gli studenti verso una dimensione dell'agire professionale che si muova sugli assi della progettualità, della consapevolezza, della responsabilità e della riflessività, sviluppando capacità, abilità, comportamenti, competenze adeguati.

- TIROCINIO I ANNO (secondo anno di corso)

Nello specifico, durante il primo anno gli studenti vengono orientati a sviluppare la capacità di comprendere la complessità della struttura organizzativa della scuola dell'infanzia e primaria, di analizzare, verificare e documentare il proprio percorso e le motivazioni professionali e di riconoscere elementi di etica professionale; tutto ciò attraverso l'analisi di tematiche quali l'ordinamento, l'autonomia scolastica, gli organi collegiali, nonché attraverso lo

studio degli spazi, dei tempi, degli attori e delle relazioni del contesto scolastico.

- TIROCINIO II ANNO (terzo anno di corso)

L'obiettivo formativo del secondo anno prevede la capacità di cogliere alcuni nodi problematici di ogni ordine di scuola rapportandoli alla professionalità docente, avvalendosi di opportuni strumenti di osservazione, cercando di identificare i problemi in modo integrato e globale, avviandosi verso la costruzione di una vera professionalità docente, imparando a riflettere su sé stessi e sui diversi metodi, strategie, approcci pedagogici e didattici. Tutto ciò è perseguito attraverso lo studio di tematiche come la continuità, l'interdisciplinarietà, l'intercultura, la disabilità, lo svantaggio.

- TIROCINIO III ANNO (quarto anno di corso)

Con il terzo anno di tirocinio, gli studenti affrontano l'analisi e la discussione su tematiche come la professionalità docente, l'importanza della progettualità nella dimensione educativa e didattica, la relazione educativa, gli strumenti dell'azione didattica, le strategie di insegnamento/apprendimento, i saperi disciplinari, la valutazione; gli studenti vengono sollecitati a riflettere sull'analisi dei diversi percorsi didattici attuabili e ricevono tutoraggio specifico per partecipare alla progettazione, conduzione e valutazione di unità di apprendimento messe in atto dai docenti della classe dove svolgono il tirocinio diretto.

- TIROCINIO IV ANNO (quinto anno di corso)

Infine, il quarto e ultimo anno di tirocinio ha come obiettivo formativo lo sviluppo della capacità di progettare, attuare e verificare un itinerario didattico per la classe/sezione in accordo con i docenti della scuola e di documentare e interpretare l'esperienza didattica realizzata.

Il tirocinio diretto si svolge completamente nell'istituzione scolastica di accoglienza sotto la guida di un tutor scolastico, ovvero un insegnante della scuola che si preoccupa di accogliere e seguire il tirocinante durante tutto il percorso, oltre che di tenere rapporti con i tutor universitari.

Durante questo periodo lo studente può e deve essere coinvolto in tutti gli aspetti del sistema formativo, compresa la partecipazione alle sedute dei consigli di interclasse e intersezione, del collegio dei docenti, del consiglio d'istituto e di tutti gli incontri previsti dal piano annuale delle attività dell'istituzione scolastica.

Come per il tirocinio indiretto, anche per quello diretto si scandiscono fasi distinte a seconda dell'anno di corso: mentre durante il primo anno sono previsti, oltre alla conoscenza dei documenti della scuola, incontri col personale scolastico (dirigente, tutor scolastici, ecc.) al quale proporre un'intervista predisposta dal Coordinamento universitario del tirocinio, durante il secondo anno è prevista l'osservazione e la descrizione della scuola e della classe/sezione in cui il tirocinante stesso opera; infine, durante il terzo e quarto anno lo studente progetta un'unità di apprendimento da realizzare (sotto la supervisione del tutor coordinatore e del tutor scolastico) nella classe/sezione.

Per garantire due principi importanti dell'esperienza formativa (continuità e allo stesso tempo varietà della formazione), è possibile svolgere il tirocinio nella stessa istituzione scolastica per un massimo di due anni consecutivi².

Si precisa infine che è fortemente sconsigliato svolgere le attività di tirocinio presso l'istituzione scolastica dove è in essere un contratto a tempo indeterminato o determinato (salvo supplenze brevi e saltuarie). Tale principio si applica anche nel caso in cui presso l'istituzione scolastica indicata siano presenti dipendenti con i quali il/la tirocinante ha legami di parentela stretta².

² Eventuali condizioni eccezionali per derogare a questi principi saranno valutate dal gruppo di coordinamento di tirocinio, che ha la competenza unica decisionale per ammettere o meno la deroga.

5. DISTRIBUZIONE E OBIETTIVI DELLE DIVERSE ANNUALITÀ DEL TIROCINIO

Annualità Tirocinio	CFU	Ore totali	Ore tirocinio indiretto	Ore tirocinio diretto ⁽¹⁾	Tirocinio diretto infanzia	Tirocinio diretto primaria	Periodo svolgimento tirocinio diretto ⁽²⁾
Tirocinio I (2° anno)	3	75	35	40	20	20	novembre - giugno
Tirocinio II (3° anno)	5	125	25	100	40	60	novembre - giugno
Tirocinio III (4° anno)	7	175	25	150	70 ⁽³⁾	80 ⁽³⁾	ottobre - giugno
Tirocinio IV (5° anno)	9	225	75 ⁽⁴⁾	150	70 ⁽³⁾	80 ⁽³⁾	ottobre - giugno
Totali	24	600	160	440	200	240	

Nota 1: per la necessaria formazione in ottica inclusiva, il tirocinio diretto dovrà essere sviluppato per almeno 100 ore in sezioni e/o classi nelle quali sia inserito un alunno di cui la scuola abbia acquisito, ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e successive modificazioni, una delle seguenti attestazioni: Certificazione ai sensi della L. 104/92; Certificazione di DSA ai sensi della L. 170/2010; Diagnosi di altra tipologia di Disturbo Evolutivo Specifico; Delibera di BES con Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Nota 2: il periodo indicato è quello considerato ottimale dal punto di vista dell'esperienza formativa. Il Corso di Laurea, come da Regolamento di tirocinio, per tutelare situazioni di difficoltà certificate (malattia, gravidanza, carriera formativa pregressa in fase di riconoscimento, motivi familiari o personali seri) lascia aperta la possibilità di richiedere slittamenti su tirocini non completati. Le richieste verranno valutate dal Coordinamento dei tutor e dal Consiglio di corso di laurea, anche sulla base dello stato di avanzamento del tirocinio interrotto.

Nota 3: è possibile richiedere una deroga alla distribuzione delle ore tra scuola dell'infanzia e scuola primaria nel IV e V anno, fino ad un massimo del 20% delle ore previste per la scuola dell'infanzia. La richiesta, sulla base di motivazioni formative, deve essere presentata al tutor coordinatore prima dell'attivazione del Progetto formativo.

Per il tirocinio III e IV è necessario che le progettazioni e i relativi interventi realizzati in classe/sezione da ogni corsista alternino area umanistica e area scientifica per livello scolare.

Nota 4: di cui 50 ore di attività dedicate alla relazione finale.

TIROCINIO I (secondo anno)

Obiettivo formativo: Conoscere l'organizzazione complessiva della scuola (Infanzia e Primaria)

Metodologia: Osservazione semi-strutturata e strutturata - Colloqui – Griglie

TIROCINIO INDIRETTO (35h) Tutor coordinatore			TIROCINIO DIRETTO (40h) Tutor scolastico		
OBIETTIVO	ATTIVITÀ	METODI/STRUMENTI/AZIONI	OBIETTIVO	ATTIVITÀ	METODI/STRUMENTI/AZIONI
Accoglienza Progettazione	Conoscenza e formazione del gruppo	Presentazione	Accoglienza Progettazione	Conoscenza del Circolo – Istituto	Interviste strutturate
	Motivazioni della scelta formativa	Riflessione sulla storia formativa individuale		Colloquio con il D.S., il Tutor aziendale, i Docenti della/classe/ sezione	
	Selezione scuole e stesura progetto formativo	Compilazione Progetto <i>online</i>			
Orientamento	Presentazione dell'organizzazione scolastica	Leggi e ordinamenti	Orientamento	Analisi del P.T.O.F.	Griglia di analisi del P.T.O.F. Schede di osservazione
	Presentazione del P.T.O.F. e delle principali norme giuridiche	Attività esperienziali e materiale informativo (Modelli di PTOF)		Conoscenza della scuola dell'infanzia e primaria	
	Presentazione delle tematiche: tempi, spazi, attori	Materiale informativo Diario di bordo Griglie di osservazione		Partecipazione a riunioni di programmazione scuola primaria e infanzia, Collegio Docenti, P.E.I., Consiglio di Istituto	
Riflessione Verifica Valutazione	Verifica in itinere esperienza tirocinio diretto	Presentazione esperienze Diario di Bordo	Riflessione Verifica Valutazione	Confronto fra P.T.O.F. e azione didattica	Griglie di osservazione e analisi Relazione annuale
	Verifica finale tirocinio	Griglie di osservazione e analisi Relazione annuale ¹			

¹ La Relazione annuale è unica e comprensiva dell'esperienza di tirocinio diretto e indiretto.

Tirocinio II (terzo anno)

Obiettivo formativo: Competenze relative all'analisi della Progettazione Pedagogica e Didattica (Infanzia e Primaria)

Metodologia: Osservazione semi-strutturata e strutturata - Colloqui - Griglie

TIROCINIO INDIRETTO (25h) Tutor coordinatore			TIROCINIO DIRETTO (100h) Tutor scolastico		
OBIETTIVO	ATTIVITÀ	METODI/STRUMENTI/AZIONI	OBIETTIVO	ATTIVITÀ	METODI/STRUMENTI/AZIONI
Accoglienza Progettazione	Preparazione all'ingresso nelle scuole	Progetto <i>online</i>	Accoglienza Progettazione	La progettazione iniziale	Diario di bordo/Griglie di osservazione
Orientamento	Analisi e discussione dei progetti di accoglienza e didattici	Consultazione siti, P.T.O.F. e documentazione degli Istituti Scolastici	Orientamento	Partecipazione progettazione scuola primaria e infanzia	Diario di bordo/Griglie di osservazione
	Analisi del rapporto con le famiglie	Osservazione strutturata Colloqui Interviste		Partecipazione a riunioni di classe con i genitori (scuola primaria e infanzia)	Diario di bordo/Griglie di osservazione
	Analisi della relazione educativa	Osservazione strutturata Colloqui Interviste		Osservazione strutturata in classe/sezione	Diario di bordo/Griglie di osservazione
Riflessione Verifica Valutazione	Verifica in itinere esperienza tirocinio diretto	Presentazione esperienze Diario di Bordo	Riflessione Verifica Valutazione	Confronto fra il dichiarato e il percepito	Griglie di osservazione e analisi Relazione annuale
	Verifica finale tirocinio	Griglie di osservazione e analisi Relazione annuale			

Tirocinio III (quarto anno)

Obiettivo formativo: Competenze relative alla progettazione e realizzazione di progetti didattici in ottica inclusiva (Infanzia e Primaria)

METODOLOGIA: Partecipazione guidata

TIROCINIO INDIRETTO (25h) Tutor coordinatore			TIROCINIO DIRETTO (150h) Tutor scolastico		
OBIETTIVO	ATTIVITÀ	METODI/STRUMENTI/AZIONI	OBIETTIVO	ATTIVITÀ	METODI/STRUMENTI/AZIONI
Accoglienza Progettazione	Preparazione all'ingresso nelle scuole	Discussione interattiva Criteri di selezione Compilazione Progetto <i>online</i>	Accoglienza Progettazione	Presenza a incontri di progettazione dei Docenti	Griglie di osservazione
	Selezione scuole e stesura progetto formativo				
Orientamento	Presentazione di modelli di progettazione interdisciplinare	Modelli di P.T.O.F. Modelli di Progettazione Lavori di Gruppo	Orientamento	Conoscenza della classe	Diario di bordo Materiale didattico Griglie di analisi
	Tempi, spazi, attori, relazioni			Modelli organizzativi didattici La progettazione interdisciplinare Il D.S., Il Collegio Docenti, il team; gli alunni, le famiglie, l'extra scuola	
		Conoscenza della progettazione di classe			
		Affiancamento all'insegnante di classe/sezione (primaria e infanzia)			
		Conduzione di attività rivolta al gruppo classe/sezione (stesura di un'Unità di Apprendimento sia per infanzia che per primaria)			
Riflessione Verifica Valutazione	Verifica in itinere esperienza tirocinio diretto	Presentazione esperienze Diario di Bordo	Riflessione Verifica Valutazione	Confronto fra P.T.O.F. e azione didattica	Griglie di osservazione e analisi/ Relazione annuale
	Verifica finale tirocinio	Griglie di osservazione e analisi Relazione annuale			

Tirocinio IV (quinto anno)

OBIETTIVO FORMATIVO: Competenze relative alla progettazione, realizzazione, documentazione e valutazione a posteriori di un progetto didattico (inclusa la costruzione di strumenti e modelli per l'interpretazione dei risultati ottenuti)

METODOLOGIA: Conduzione diretta di attività didattiche in collaborazione con i Docenti

TIROCINIO INDIRETTO (75h) ³ Tutor coordinatore			TIROCINIO DIRETTO (150h) Tutor scolastico		
OBIETTIVO	ATTIVITÀ	METODI/STRUMENTI/AZIONI	OBIETTIVO	ATTIVITÀ	METODI/STRUMENTI/AZIONI
Accoglienza Progettazione	Preparazione all'ingresso nelle scuole	Discussione interattiva Criteri di selezione Compilazione Progetto <i>online</i>	Accoglienza Progettazione	Presenza a incontri di progettazione dei Docenti	Griglie di osservazione
	Selezione scuole e stesura progetto formativo				
Orientamento	Presentazione di modelli di progettazione interdisciplinare	Modelli di P.T.O.F. Modelli di Progettazione Lavori di Gruppo	Orientamento	Conoscenza della classe	Diario di bordo Materiale didattico Griglie di analisi
	Tempi, spazi, attori, relazioni	Modelli organizzativi didattici La progettazione interdisciplinare Il D.S., Il Collegio Docenti, il team; gli alunni, le famiglie, l'extra scuola La disabilità L'intercultura		Conoscenza della progettazione di istituto	
Conoscenza della progettazione di classe					
Affiancamento all'insegnante di classe/sezione (primaria e infanzia)					
Riflessione Verifica Valutazione	Verifica in itinere esperienza tirocinio diretto	Presentazione esperienze Diario di Bordo	Riflessione Verifica Valutazione	Confronto fra P.T.O.F. e azione didattica Analisi discrepanza fra risultati attesi e risultati ottenuti	Griglie di osservazione e analisi Relazione annuale
	Verifica finale tirocinio	Griglie di osservazione Analisi discrepanza risultati attesi/risultati ottenuti Relazione annuale			

³ Di cui 50 ore di attività dedicate alla relazione finale.

ALLEGATO 1 - ISTRUZIONI COMPILAZIONE DEL PROGETTO FORMATIVO

MODULO DATI PER PROGETTO FORMATIVO	Il modulo viene acquisito dallo studente tramite piattaforma e-learning.
DATI DEL TIROCINANTE	Da compilare a cura del tirocinante.
DATI STRUTTURA OSPITANTE	Da compilare a cura del tirocinante.
DATI TUTOR STRUTTURA PROPONENTE (TUTOR ORGANIZZATORE)	Già compilato dall'Ufficio tirocinio.
DATI TUTOR STRUTTURA OSPITANTE (TUTOR AZIENDALE)	Da compilare a cura del tutor aziendale.
SEDE DI TIROCINIO	Indicare il nome e l'indirizzo della scuola dell'infanzia e della scuola primaria assegnate dal dirigente scolastico. Indicare altro eventuale plesso dove si svolge il tirocinio. Nel caso di ulteriori altre sedi sarà necessario che il tirocinante compili il modulo di terza sede.
DURATA DEL TIROCINIO	Indicare le ore totali di tirocinio diretto (ad esempio 40, 100, 150).
TEMPI DI ACCESSO AI LOCALI AZIENDALI/ORARIO SETTIMANALE	20 ore settimanali, dal lunedì al venerdì, nella fascia oraria 8:30 - 18:30, per un massimo di 6 ore giornaliere.
FIRME E TIMBRO	Il tirocinante fa firmare il progetto formativo: - al dirigente scolastico o tutor aziendale dell'istituzione scolastica (se diverso dal dirigente scolastico); - al tutor organizzatore della struttura proponente (Università di Pisa).
FIRMA DEL TIROCINANTE	Con la firma il tirocinante si impegna a rispettare i 6 punti relativi agli "Obblighi del Tirocinante".
INIZIO DEL TIROCINIO	N.B. prima di iniziare il tirocinio il progetto formativo deve essere attivato da parte dell'Ufficio tirocinio.
MODULISTICA	Disponibile alla pagina https://formazioneprimaria.cfs.unipi.it/tirocinio/